

LA MILANESE DEP ART
OMAGGIA L'ARTISTA
RIPERCORRENDONE
GLI ULTIMI 18 ANNI
DI ATTIVITÀ



MILAN BASED DEP ART
PAYS HOMAGE TO THE
ARTIST BY RETRACING
THE LAST 18 YEARS OF
HIS CAREER



EMILIO SCANAVINO
Nella pagina a fianco, dall'alto
On the other page, from the top
Alfabeto senza fine, 1974

Eccesso, 1969

Scanavino e la mitologia dei segni

IN MOSTRA LE OPERE DAL 1968 AL 1986.
SULLE SUE TELE IMPALCATURE ARCHETIPICHE
CATTURANO LO SGUARDO

Scanavino and the mythology of signs

THE EXHIBITION FEATURES THE WORK PRODUCED
FROM 1968 TO 1986. PROTOTYPIC STRUCTURES
ON HIS CANVASES CATCH THE EYE

IL GESTO CREATORE SEMBRA GUIDATO DA UNA INTELLIGENZA INVISIBILE CHE INCANTA

EMILIO SCANAVINO
Dall'alto / From the top
Iaculazione, 1983

Il gioco del perché, 1982



I lavori più significativi che hanno accompagnato Emilio Scanavino negli ultimi diciotto anni di vita e d'arte sono protagonisti della mostra "Scanavino. Opere 1968-1986" con cui si inaugurano i nuovi spazi della galleria Dep Art di Milano. La monografica è organizzata in collaborazione con l'Archivio Scanavino ed è completata da catalogo con testo critico di Claudio Cerritelli. Scanavino nasce il 28 febbraio 1922 a Genova ed è nella città ligure che trascorre la giovinezza e comincia ad interessarsi d'arte. Si apre presto a nuovi venti cosmopoliti e moderni:



Dep Art gallery's new location in Milan inaugurates with the exhibition titled "Scanavino. Works 1968-1986" whose main subject is the most significant work produced by Emilio Scanavino in the last 18 years of his life and career. The solo show has been arranged with the collaboration of the Scanavino Archives and is followed by a catalogue with a review edited by Claudio Cerritelli. Scanavino was born in Genoa on 28th February 1922, in his hometown he spent his youth and started to be involved in the arts. He soon showed inclination towards the modern and cosmopolitan warning winds:

THE CREATIVE SIGN APPEARS TO BE LED BY AN IMPERCEPTIBLE BEWITCHING INTELLIGENCE

nel 1947 si reca per la prima volta a Parigi e qui conosce Jaguer, Wols, Bryen. La lezione francese, ed in special modo post-cubista, viene assimilata avidamente e fermenta in lui per poi essere declinata in una chiave assolutamente personale. Nel 1951 è a Londra dove frequenta Paolozzi, Sutherland e particolarmente Bacon che incide con la sua enfasi convulsa le trame dell'anima di Emilio. Fondamentale anche l'esperienza milanese che lo vede alla Galleria del Naviglio vicino al gruppo degli spazialisti. Protagonista più volte alla Biennale di Venezia,

Scanavino è artista-girovago ma col cuore e la creatività sempre inscindibilmente legati alla terra natia: dal 1968, infatti, Calice Ligure diviene una delle principali fucine del suo fare artistico. Dopo gli inizi figurativi, Scanavino s'irradia presto verso modi artistici che gli saranno del tutto perspicui fino a generare una pittura dove il gesto e la materia si potenziano vicendevolmente. Deflagrazioni, orbite e i celebri "nodi" cominciano a connotare la sua intera produzione: una mitologia di segni quasi scolpita, in cui la tensione spirituale dell'artista raggiunge esiti

densamente espressivi. Come in Hartung, più che in Hartung, il piglio gestuale si sublima in una visione guidata da una sorta d'intelligenza invisibile che, nel pittore ligure, acquisisce valori di ordine geometrico; griglie, telai, impalcature archetipiche si moltiplicano sulle tele con effetti narcotizzanti. Notevole la presenza in mostra di *Nascosto 1*, opera risalente al 1968 e testimone di una ricerca spaziale che in vera sospensione metafisica ed escavazione dell'anima: ancora una volta un invito di Emilio Scanavino a una riflessione/soluzione del dilemma esistenziale.

EMILIO SCANAVINO
Sotto / Down
Come l'edera, 1980



he travelled to Paris for the first time in 1947, and here he met Jaguer, Wols and Bryen. He avidly imbibed the French experience, particularly the post-cubism lesson, that he developed and interpreted in an absolutely personal way. When he visited London in 1951 he hung out with Paolozzi, Sutherland and, most importantly, Bacon who portrayed the weaves of Emilio's soul in his frenetic style. The time spent in Milan, where he was included in a group show with spatial artists at the Naviglio Gallery, played a very important role in his career too. Scanavino, who exhibited

several times at Venice Biennale, was a roaming artist and yet his heart as well as his creativity were bound to his land of origin. In 1968, as a matter of fact, Calice Ligure became one of the main forges of his artistic practice. After a figurative start, Scanavino soon engaged with styles that paved the way for a painting technique where gesture and matter enhance each other. Explosions, orbits and the famous "knots" start to define his whole production: an almost engraved mythology of signs, where the artist's spiritual strain reaches a radically meaningful result.

The gestural art elevates to a vision led by a sort of imperceptible intelligence that gains, even more in the Ligurian painter's production than in Hartung's, value as geometrical features. Grids, frames and and prototypic structures proliferate on the canvas creating a numbing effect. The exhibition remarkably includes *Nascosto 1*, a work that dates back to 1968 which reveals the artist's spatial investigation and materializes an abstract abeyance as well as an exploration of soul. Once more Emilio Scanavino calls for a consideration/solving of the dilemma of being.

SCANAVINO
OPERE 1968 - 1986
DEP ART
MILANO/MILAN
CATALOGO CON TESTO DI
TEXT ON CATALOGUE BY
CLAUDIO CERRITELLI
FINO/UNTIL 01/06